



Dal 2022 Professore Associato di Ecologia presso Sapienza Università di Roma, socio SItE dal 2005 e membro del Consiglio Direttivo SItE attualmente in carica.

È docente di “Ecologia” e di “Impatti dei Cambiamenti Climatici sulla Biodiversità Marina”.

L'attività di ricerca svolta riguarda due aspetti fondamentali dell'ecologia: 1) Studio dell'ecologia di comunità, con riferimento allo studio della nicchia trofica, delle interazioni trofiche e delle reti alimentari in comunità complesse, con l'obiettivo di comprendere i meccanismi di organizzazione e stabilità della biodiversità lungo gradienti naturali e di disturbo antropico. 2) Studio dell'impatto dell'uomo sui sistemi acquatici, sia marini che dulciacquicoli, con particolare riferimento alle dinamiche di inquinamento da azoto.

Ha coordinato e partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali. Tra questi, di particolare rilievo l'attività nell'ambito del Programma di Ricerche in Artico e del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide del MUR. È stato membro del gruppo di lavoro Antartide della Farnesina e della Delegazione Italiana agli incontri internazionali della CCAMLR (Commission for the Conservation of Antarctic Marine Living Resources) e del CEP (Committee for Environmental Protection) del Trattato Antartico.

“Socio SItE dal 2005, con il mio impegno come membro del Consiglio Direttivo vorrei spendermi per una Società sempre più in grado di promuovere lo scambio tra i Soci sul territorio nazionale e la comunicazione verso l'esterno, al fine di valorizzare le attività della Società e dei singoli attraverso gli efficaci mezzi di comunicazioni oggi disponibili. Sul piano sociale e politico, penso che la SItE debba incrementare il suo ruolo di interlocutore con le Amministrazioni. Dare corrette risposte alle urgenze ambientali non può prescindere dalla comprensione e applicazione dei principi ecologici. Per questo, credo che il Direttivo debba lavorare per implementare il rapporto tra la Società e le Amministrazioni locali e nazionali, a partire dall'esteso bagaglio culturale e tecnico presente tra i Soci. Sulla scia di quanto già si sta facendo, ritengo che la SItE debba anche incrementare la sua presenza all'interno delle federazioni scientifiche europee e intercontinentali, quale volano per l'Ecologia Italiana a livello internazionale e quale ponte per costruire iniziative di scambio rivolte sia ai Soci che Junior che Senior. Inoltre, vorrei promuovere il coinvolgimento attivo dei Soci più giovani e lo scambio tra le diverse “classi di età”. Il ricambio generazionale rappresenta un elemento chiave per la sostenibilità di una Società. La mia età anagrafica (classe 1983) e accademica, assieme alla mia esperienza nel Consiglio Direttivo di questi ultimi anni, mi pongono in una posizione utile per fare da tramite tra differenti generazioni di Soci, caratteristica preziosa in una Società che ha sempre dedicato molto ai giovani. In ultimo, la mia afferenza a Roma offre la possibilità di dare continuità al Direttivo in questa sede che, insieme alle altre Università del Lazio, vede presente una importante componente della Società stessa, a partire da Scuole che sono state fondanti per l'Ecologia italiana.”